



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

18-19-20 gennaio 2020

ARGOMENTI:

- Corsa di Miguel e StrAntirazzismo a Roma, con Uisp e Fidal: sport sociale e diritti vincono anche sui media
- Donne e sport: lo sport femminile chiede spazio attraverso il racconto giornalistico
- "Intervista con il territorio. Comunicazione sociale e panorama internazionale" (su Forum Terzo Settore)
- Arbitra di scacchi nella bufera: Bayat senza velo al Women's World Chess Championship di Shanghai
- "Servizio civile al via per quasi 19 mila giovani" (su Redattore Sociale)
- Progetto Sprar Siproimi Koinè: tra le attività, tornei di calcio targati Uisp

Uisp dal territorio:

- Cmp Trail: in arrivo il 26 gennaio la terza edizione della corsa in collaborazione con Uisp Imperia
- 500 anni di Raffaello: organizzata l'e-bike "Tour da Raffaello al Genga" in collaborazione con Uisp comitato di Pesaro Urbino-Ciclismo
- Il "Carnevale per tutti e di tutti": a Manfredonia presente l'Uisp con appuntamenti dedicati allo sport

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Roma, In diecimila per la Corsa di Miguel



Chiudi



(https://roma.repubblica.it/cronaca/2020/01/19/foto/roma_in_diecimila_per_la_corsa_di_miguel-246135307/#11)

In diecimila sono partiti da Lungotevere Diaz per arrivare dentro lo stadio Olimpico per la ventunesima edizione a Roma per la Corsa di Miguel, l'evento che ricorda la figura di Miguel Benancio Sanchez, maratoneta-poeta argentino desaparecido. Tre le prove: le due 10 km (competitiva e non competitiva) partite alle 9.30 da Lungotevere Diaz per concludersi all'interno dello stadio Olimpico, la Strantrazzismo (3 km) alle 10.45 dal Ponte della Musica. Alle gare partecipano anche molti rappresentanti di associazioni no profit come cui Amnesty International, Articolo 21, No Bavaglio, Stefano Cucchi Onlus, Progetto Filippide, Sod Italia, Asla, Rete Fare e la Nazionale dei Poeti. A distanza di 19 anni, un romano è tornato a vincere in campo maschile, mentre in campo femminile dopo un lungo dominio di atlete delle Fiamme Gialle e Esercito stavolta è stato il turno di un'atleta del Cs Aeronautica. In campo maschile, il romano Luca Parisi ha vinto in solitaria (30:03). In campo femminile, invece, ha vinto Sara Brogliato del Cs Aeronautica in 33:33. Grande la partecipazione anche alla Strantrazzismo, il cui via è stato dato dal Presidente dell'Uisp Vincenzo Manco e da Ilaria Cucchi, con studenti, professori, bambini con famiglie e centinaia di rappresentanti di Amnesty International, Articolo 21, No Bavaglio, Stefano Cucchi Onlus, Progetto Filippide, Sod Italia, Asla, Rete Fare e la Nazionale dei Poeti. (foto ALESSANDRO SERRANO/AGF)

19 gennaio 2020

Seguici su Facebook per essere sempre aggiornato sulle ultime notizie dalla città e dalla regione

Miguel Piace a 102.900 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

SEMPLICEMENTE RUNNING

La Corsa di Miguel incorona Luca Parisi e Sara Brogiato

Diecimila partecipanti al via della prova capitolina, successi nei 10km per Luca Parisi (30:03) e Sara Brogiato (33:33). Positivo il rientro di Veronica Inglese (seconda, 33:42)

Festa di popolo a Roma, stamane, in occasione della 21esima edizione della Corsa di Miguel, la dieci chilometri organizzata dal Club Atletico Centrale in collaborazione con l'UIISP e la FIDAL, e dedicata al podista e poeta argentino Miguel Benancio Sanchez, simbolo della tragedia dei desaparecidos. Oltre diecimila i partecipanti, suddivisi tra la prova agonistica (5263 arrivati al traguardo dello Stadio Olimpico), quella non agonistica, e la stracittadina (la "Strantirazzismo"), che hanno animato la capitale nella prima "giornata ecologica" del 2020 (con blocco completo del traffico a motore). Ad imporsi sono stati il 29enne maratoneta romano Luca Parisi (Acsi Campidoglio Palatino, 30:03 il suo tempo finale) e la torinese Sara Brogiato (Aeronautica, 33:33). Tra le donne, dietro alla vincitrice, spiccano i piazzamenti della rientrante Veronica Inglese (Esercito, seconda in 33:42, dopo sole sei settimane di preparazione), e di Laila Soufyane (Esercito, terza, 34:15). In campo maschile, alle spalle di Parisi (che lo scorso primo dicembre ha corso la maratona di Valencia in 2h18:02), podio completato da Francesco Bona (Aeronautica, 30:23) e Tommaso Crivellaro (Atletica Roata Chiusani, 30:33).

“E' stata una gara corsa sul ritmo, volevo fare un test di rientro dopo Valencia, e devo dire che è andato molto bene - ha detto il vincitore all'arrivo -. Il primo tratto della gara è risultato abbastanza difficoltoso, poi verso il sesto chilometro ho aumentato il ritmo, staccando Bona che mi seguiva. Per i valori che trasmette questa gara, sono onorato di averla vinta, la corro da sempre". "Sono molto felice per questo successo - le parole di Sara Brogiato, anche lei reduce dai 42km di Valencia, 2h36:57 - tengo molto a questa gara, ed erano due anni che per motivi diversi non riuscivo ad esserci. Averla vinta mi dà grande soddisfazione. Ora punto agli Assoluti di mezza maratona (Verona, 16 febbraio, ndr)". Occhi puntati, per molte ragioni, su Veronica Inglese, una delle fondiste azzurre di maggior talento, argento europeo in mezza maratona ad Amsterdam 2016, vittima nel corso di questi ultimi anni di una incredibile serie di infortuni.

E oggi, al rientro dopo l'operazione al piede sinistro dello scorso settembre, tornata nuovamente a far parlare di sé: "Sono molto sorpresa di come sono riuscita a terminare questa gara - le parole della pugliese - ho ripreso a correre da appena sei settimane. Ma questa volta, contrariamente al passato, non ho voluto attendere, avevo bisogno di tornare a gareggiare. Il mio unico obiettivo è stare bene, e riuscire a lavorare con regolarità".

Presenti, tra gli altri, il presidente FIDAL Alfio Giomi e il membro del cda di Sport e Salute Francesco Landi (quest'ultimo ha poi corso la 10 chilometri in un crono inferiore ai 45 minuti). In gara anche due amici storici della Corsa di Miguel: il biolimpionico di nuoto Massimiliano Rosolino, che ha chiuso in 42:44 (primato personale) e Giorgio Calcaterra, tredicesimo assoluto (32:07). Il via è stato dato da Giovanna Pugliese, Assessore al turismo e alle pari opportunità della regione Lazio, mentre lo start della Strantirazzismo lo hanno segnato il presidente dell'Uisp Vincenzo Manco e Ilaria Cucchi (impegnati sui 3km di percorso studenti, professori, bambini con famiglie e centinaia di rappresentanti di Amnesty International, Articolo 21, No Bavaglio, Stefano Cucchi Onlus, Progetto Filippide, Sod Italia, Asla, Rete Fare e la Nazionale dei Poeti). L'edizione 2020 della Corsa di Miguel è stata l'edizione delle Joelette: ben quindici al via, e su una di esse Mario Atzori, torinese, malato di SLA e volontario di Aisl. Bello il clima, e non solo in senso atmosferico: lo stadio dei Marmi colorato dei gazebo delle società e trasformato in una grande area pre-post gara, lo stadio Olimpico riempito da migliaia di persone entusiaste; tutte, per una volta, non sedute in tribuna.

Fonte: FIDAL

Contro il razzismo

In diecimila alla Corsa di Miguel

Si sono dati appuntamento al Ponte della Musica e hanno corso insieme fino allo Stadio Olimpico di Roma. Sono i partecipanti alla Corsa di Miguel, diecimila maratoneti tra la prova competitiva di 10 chilometri e la passeggiata di tre chilometri. La manifestazione, dedicata ai temi dei diritti umani e all'antirazzismo, ricorda Miguel Henancio Sanchez, maratoneta poeta argentino desaparecido ucciso 42 anni fa.



I cartelli Alcuni partecipanti alla Corsa di Miguel con i cartelli contro il razzismo

(A. PIZZANI/CONTRASTO)



la partenza

Al via, dato dall'assessora al Turismo e delle Pari Opportunità della Regione Lazio Giovanna Pugliese, erano presenti il presidente della Fidal Alfio Giomi, il ministro dell'ambasciata della Repubblica argentina in Italia Ana Tito e il membro del cda di Sport e Salute Spa Francesco Landi che, ha poi corso la 10 chilometri.

In gara anche i due amici storici della Corsa di Miguel: il biolimpionico di nuoto Massimiliano Rosolino, che ha chiuso in 42:44 (personal best per lui) e Giorgio Calcaterra, 13° assoluto e primo di categoria (32:07).

Ma è stata soprattutto la Miguel delle joelette, con Mario Atzori, torinese, malato di SLA e volontario di Aisla e altre quattordici persone spinte sul percorso da 150 podisti e sostenute dal pubblico fino all'arrivo nello Stadio Olimpico.

Grande la partecipazione alla Strantirazzismo, il cui via è stato dato dal Presidente dell'Uisp Vincenzo Manco e da Ilaria Cucchi, con studenti, professori, bambini con famiglie e centinaia di rappresentanti di Amnesty International, Articolo 21, No Bavaglio, Stefano Cucchi Onlus, Progeto Filippide, Sod Italia, Asla, Rete Fare e la Nazionale dei Poeti.



Veronica Inglese

La Cronaca della Gara

A distanza di 19 anni, un romano torna a vincere la Corsa di Miguel in campo maschile, mentre in campo femminile dopo un lungo dominio di atlete delle Fiamme Gialle e Esercito stavolta è stato il turno di un'atleta del Cs Aeronautica.

In campo maschile, il romano Luca Parisi ha vinto in solitaria (30:03)

succedendo nell'albo d'oro dei runner romani al pluri iridato di ultramaratona e simbolo del running nazionale Giorgio Calcaterra, vincitore della seconda edizione nel 2001. Parisi, che lo scorso anno avevo chiuso al terzo posto, ha preceduto sul traguardo Francesco Bona del Cs Aeronautica (30:23), e Tommaso Crivellaro dell'Atletica Roata Chiusani (30:33).

"E' stata una gara corsa sul ritmo, volevo fare un test di rientro dopo la bella prestazione alla Maratona di Valencia e devo dire che è andato molto bene - ha detto Parisi all'arrivo -. Il primo tratto della gara era difficoltoso, poi è diventato veloce e verso il sesto chilometro ho aumentato il ritmo staccando Bona che mi seguiva e ho tenuto il ritmo fino alla fine vincendo. Per i valori che trasmette questa gara sono onorato di averla vinta, anche perchè la corro da sempre".



Veronica Inglese

In campo femminile, invece, ha vinto Sara Brogiato del Cs Aeronautica in 33:33, staccando di pochi secondi Veronica Inglese del Cs Esercito (33:42), al rientro alle corse dopo un infortunio che l'ha fermata per qualche mese, e di quasi un minuto l'altra fondista dell'Esercito Laila Soufyane (34:15) che non è riuscita così a centrare il quinto successo alla Corsa di Miguel.

"Sono molto felice perchè è sempre un piacere sfidare atlete come Laila e Veronica - ha detto Brogiato all'arrivo -. Per

un motivo o per un altro era da due anni che non riuscivo a partecipare alla Corsa di Miguel, alla quale tengo molto, quindi esserci riuscita e averla vinta mi rende davvero entusiasta. Il percorso è molto bello e sono molto soddisfatta del mio tempo: per quanto stavo bene ho corso senza orologio, affidandomi alle mie sensazioni”.

“Ho corso dopo solo sei settimane di allenamento e sono molto felice per il tempo perché non pensavo di poter correre subito così veloce al rientro”. Ha detto Inglese all'arrivo.

Per ciò che concerne la classifica delle società più numerose, come negli ultimi anni è stata la Podistica Solidarietà a vincerla con 379 arrivati, davanti a Lbm Sport con 244, e il Gs Bancari Romani con 236 (Classifiche complete su www.tds-live.com).



La Corsa Di Miguel

15 ore fa

Grazie a tutti. Grazie a quei tre bambini intervistati alla fine della mattinata allo stadio del Marmi che hanno ascoltato incuriositi la storia di Miguel Sanchez e di Pietro Mennea. Grazie a quelle podiste argentine venute da Buenos Aires e che non siamo riusciti a salutare. Grazie a Mario Atzori, al suo coraggio, al suo stare in gruppo con grinta sulla Joelette mostrando orgoglioso il suo numero uno. E grazie a Laura, una delle amiche di Mario, che proprio ora ci ha scritto... [Altro...](#)



100

Commenta

15

VirtùQuotidiane

CORSA DI MIGUEL, L'OMAGGIO DELL'ABRUZZO AL POETA DESAPARECIDO ARGENTINO

19 GENNAIO 2020 - 19:43 di Fabio Iuliano

ROMA – “Per te che sai di freddo, di calore, di trionfi e di sconfitte, che no, non lo sono. Per te, atleta, che disprezzi la guerra e sogni la pace”. L'azzurro delle casacche di corsa sulle strade della capitale, l'azzurro del cielo sul lungotevere Diaz e della Repubblica Argentina, il Paese di Miguel Benancio Sánchez, maratoneta-poeta desaparecido, scomparso 42 anni fa, il 9 gennaio del 1978, una delle vittime della feroce dittatura militare che insanguinò il Paese dal 1976 al 1983. Sono stati oltre 10mila gli iscritti alle prove in programma, a partire dalla gara di 10 chilometri, in una kermesse abbinata anche a una passeggiata non competitiva di 3 chilometri dal Ponte della Musica promossa dalla Uisp come Strantrazzismo.

Partenza, a passo di tango, sul lungotevere Diaz, giro dei ponti – l'ultimo da attraversare il Ponte Milvio – e arrivo dentro lo stadio Olimpico, con uscita obbligata nello stadio dei Marmi. Oltre 100 i rappresentanti dell'Aniad per testimoniare il ruolo preventivo e curativo dello sport nelle persone con diabete. Centinaia anche i runner in rappresentanza di Amnesty International, Articolo 21, No Bavaglio, Stefano Cucchi Onlus, Progetto Filippide, Sod Italia, Asla, Rete Fare e la Nazionale dei Poeti. Il pettorale n. 1 è stato assegnato a Mario Atzori, malato di Sla, che ha partecipato alla manifestazione con un gruppo di amici che lo hanno trasportato sulla joëlette. Buoni anche i numeri degli abruzzesi in gara, con atleti da tutte e quattro le province.

A vincere, con il tempo di 30:03 Luca Parisi (Acsi Campidoglio Palatino), mentre tra le donne si è imposta Sara Brogiato (Aeronautica militare) con 33:33, seguita da Veronica Inglese (Esercito – 33:42). Migliore degli abruzzesi è stato Fiorenzo Mariani della Tocco Runners, 19esimo in classifica generale con 32:29 e primo di categoria nella SM40. Anche in questa occasione, il gruppo sportivo di Tocco da Casauria si è presentato con una bella squadra di oltre 20 iscritti. Un gruppo allestito da Pino Melchiorre che, anche in questa stagione agonistica, coordinerà diverse spedizioni, tra cui le maratone di Roma, Bologna, dell'Isola d'Elba e la mezza maratona di Roma-Ostia.

In evidenza, tra i tocolani, anche Antonio Di Bacco (36:39), Umberto D'Agostino (36:47), Claudio Zimei (41:46). Al gruppo si sono aggregati anche quattro runner dell'Atletica Abruzzo L'Aquila. Carlo Catalani il più veloce con 39:34, seguito da Fabio Iuliano (48:53), Simonetta Mei (50:26) e Claudio Bucci (51:52). In gara anche il biolimpionico Massimiliano Rosolino (42:44), che ha esordito sulla distanza qualche anno fa proprio alla Corsa di Miguel, e il più volte Iridato di ultramaratona Giorgio Calcaterra (32:07), da sempre amico della corsa inaugurata nel 2000 da un'idea del giornalista della Gazzetta dello Sport Valerio Piccioni. La gara maschile venne vinta da Josep Saturlino, che ricevette la coppa direttamente dalle mani di Elvira Sánchez, sorella di Miguel e ospire d'onore della corsa. Fa impressione leggere oggi che il costo dell'iscrizione era di 8.000 lire.

Tanti runner aquilani si presentarono all'edizione del 2010: solo tre mesi prima infatti La Corsa di Miguel era sbarcata a L'Aquila per la prima edizione della gara abruzzese dedicata anche alla memoria di Michela Rossi, runner e triatleta tra le vittime del terremoto del 2009. Nel capoluogo abruzzese, la gara è stata lanciata come Corsa di Miguel e Michela. Partenza ed arrivo, dal piazzale di Collemaggio, con un tracciato che, con continui sali e scendi, toccherà i punti più significativi del centro storico de L'Aquila: Piazza Duomo, il Corso, la Basilica di San Bernardino, il Castello, la Casa dello Studente.

Atletica

Corsa di Miguel al via stamani Diecimila iscritti

Sport e solidarietà con la 21esima edizione della "Corsa di Miguel". Saranno oltre 10.000 i partecipanti alle tre prove in programma oggi, con la gara competitiva di 10 km che, con 5.540 iscritti (4.161 uomini e 1.379 donne) mantiene anche per il 2020 il primato nazionale di partecipazione sulla distanza. Più di 2.000 gli iscritti alla 10 km non competitiva e oltre 3.000 gli amatori attesi alla "Strantrazzismo", la passeggiata di 3 km organizzata con l'Uisp alla quale sarà possibile iscriversi sul posto (5 euro), fino a mezz'ora dal via. Le due prove di 10 km partiranno alle 9,30 da lungotevere Diaz per concludersi, dopo il giro dei ponti, all'interno dello Stadio Olimpico. La Strantrazzismo, invece, partirà alle 10,45 dal ponte della Musica e si concluderà sempre all'interno dello stadio. Tutti i partecipanti alla Corsa di Miguel possono scaricare dal sito web www.lacorsadimiguel.it il modulo che permette di beneficiare della deroga al divieto di circolazione per la "Domenica ecologica". La gara, ideata nel 2000, ricorda la figura di Miguel Benancio Sanchez, maratoneta-poeta argentino desaparecido durante gli anni della dittatura militare. Alla corsa partecipano rappresentanti di vari enti e associazioni da Aniad, Amnesty International, Articolo 21, No Bavaglio, Stefano Cucchi Onlus e altre.

— maurilio rigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ventunesima edizione della Corsa di Miguel al via oggi da lungotevere Diaz

Sabato 18 Gennaio 2020

Si corre oggi, domenica 19 gennaio, la 21.a edizione de La Corsa di Miguel, la corsa di 10 chilometri alla quale è abbinata la Strantirazzismo di 3 chilometri promossa dal Club Atletico Centrale con il patrocinio di Fidal,

Uisp, Regione Lazio, Roma Capitale e Ambasciata della Repubblica Argentina, e la collaborazione di Sport e Salute e dell'Istituto per il Credito Sportivo. La gara, ideata nel 2000, ricorda la figura di Miguel Benancio Sanchez, maratoneta-poeta argentino desaparecido, scomparso proprio 42 anni fa, il 9 gennaio del 1978, una delle vittime della feroce dittatura militare che insanguinò il Paese dal 1976 al 1983.

Sulle strade di Roma correranno più di 10.000 persone, tante delle quali in rappresentanza di associazioni non profit, nel segno della solidarietà. Saranno oltre 100 i rappresentanti dell'Aniad per testimoniare il ruolo preventivo e curativo dello sport nelle persone con diabete. Centinaia anche i runner in rappresentanza di Amnesty International, Articolo 21, No Bavaglio, Stefano Cucchi Onlus, Progetto Filippide, Sod Italia, Asla, Rete Fare e la Nazionale dei Poeti. Saranno più di 10.000 i partecipanti alle tre prove in programma, con numeri da record per ciò che concerne la gara competitiva di 10 chilometri che, con 5.540 iscritti (4.161 uomini e 1.379 donne) mantiene anche per il 2020 il primato nazionale di partecipazione sulla distanza. Circa 2.000 invece gli iscritti alla 10 chilometri non competitiva e più di 3.000 sono attesi alla Strantirazzismo, la passeggiata di 3 chilometri organizzata in collaborazione con l'Uisp.

Le due prove di 10 chilometri partiranno alle 9.30 da lungotevere Diaz per concludersi, dopo il giro dei ponti, all'interno dello Stadio Olimpico. La Strantirazzismo, invece, partirà alle 10.45 dal Ponte della Musica e si concluderà sempre all'interno dello stadio.

Tra i big in gara in campo femminile Lalla Soufyane del CS Esercito, «regina» della Corsa di Miguel grazie al poker di vittorie ottenute nel 2010, 15, 16 e 19 (oltre a un secondo posto centrato nel 2017), la compagna di società Veronica Inglese, fondista barlettana dell'Esercito che ha scelto la Corsa di Miguel per tornare a gareggiare dopo un'operazione e Sara Brogiato del CS Aeronautica, campionessa italiana di mezza maratona nel 2017. In gara ci sarà anche la campionessa mondiale junior di triathlon Beatrice Mallozi.

In campo maschile, tra i più accreditati per il successo figurano Francesco Bona del CS Aeronautica (vincitore nel 2011 e altre due volte sul podio della corsa) e il moldavo, ormai romano d'adozione, Roman Prodius dell'Lbm Sport. Al via ci saranno anche il biolimpionico Massimiliano Rosolino, che ha esordito sulla distanza qualche anno fa proprio alla Corsa di Miguel, e il più volte iridato di ultramaratona Giorgio Calcaterra, da sempre amico della corsa.

Ultimo aggiornamento: 19 Gennaio, 00:12

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport. Linguaggio, diritti, immagine: le donne chiedono di "riscrivere le regole"

Lo sport femminile chiede spazio, anche attraverso il racconto giornalistico che se ne fa. La formazione dei giornalisti passa attraverso queste regole di buon senso e di buona informazione. Se ne è discusso a Roma e ne parla il *Giornale radio sociale* nell'approfondimento settimanale



ROMA - Riconoscimento, diritti, uguaglianza, equità: lo sport femminile chiede spazio, anche attraverso il racconto giornalistico che se ne fa. La formazione dei giornalisti passa attraverso queste regole di buon senso e di buona informazione. Se ne è parlato a Roma questa settimana in un corso organizzato da Ogd Lazio, Agenzia Dire Donna e Giulia Giornaliste. Come spiega il **Giornale radio sociale** nell'approfondimento settimanale, gli obiettivi sono una corretta rappresentazione attraverso il linguaggio, evitare di cadere negli stereotipi o nei titoli offensivi, adottare le linee guida per una diversa informazione. Sono stati ripresi i temi al centro delle Linee guida per una corretta informazione "Media Donne Sport", lanciato da

✓ Giulia Giornaliste e Uisp lo scorso anno, alla vigilia del Campionati Mondiali di calcio femminile in Francia.

Silvia Garambois, presidente di Giulia Giornaliste, è intervenuta sulla necessità di "informare con competenza di merito", scrivendo delle atlete nello stesso modo in cui si scrive degli atleti: "Ci siamo rese tutte conto che qualcosa non funzionava. Non funzionava senz'altro la rappresentazione e la rappresentanza delle giornaliste nei giornali, ma soprattutto non ci piacevano i nostri giornali, il linguaggio che veniva usato, la presenza delle donne e dei giovani. Uno dei campi di lavoro su cui più siamo impegnate è proprio quello del linguaggio. Siamo partite dalla grammatica, abbiamo chiesto l'appoggio dell'Accademia della Crusca, perché ci sembrava doveroso avere il massimo, nel momento in cui parlavamo a tutti...".

Di leadership, pratica sportiva, educazione, ricerca, media, spettatori, tifosi, orientamento sessuale, lotta all'omofobia e alla prostituzione e contrasto ad abusi e violenza sessuale, temi affrontati anche dalla Carta europea dei diritti delle donne nello sport lanciata dall'Uisp all'inizio degli anni '80, è intervenuta anche Manuela Claysset, responsabile politiche di genere dell'associazione: "Per noi significa rivolgerci a tutte e a tutti, e quindi parlare di sport al femminile, di attenzione alla pratica e alla presenza delle donne nello sport. Quindi sia come praticanti che come dirigenti. Ma anche per parlare di tematiche di genere, quindi di rivolgere la nostra attenzione sulla pratica sportiva per persone gay, lesbiche, trans, con le azioni che abbiamo messo in atto in questi anni come Uisp. Un modo per confrontarci con richieste diverse e dare spazi".

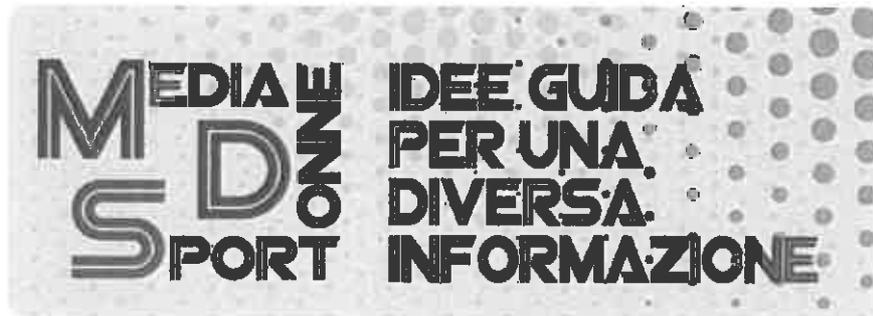
L'invito a non sminuire e ridurre l'impegno delle sportive arriva da Marta Pagnini, ex ginnasta e capitana della Nazionale italiana di ginnastica ritmica. "Mi sono trovata in situazioni dove io, dopo i Giochi Olimpici o aver conquistato medaglie e gare importanti, ero a una cena a dover fare una esibizione. In mezzo a persone che magari stavano mangiando dei ravioli e io, che avevo fatto le Olimpiadi, mi esibivo lì per loro. Questo per me è molto riduttivo. E questo si fa perché diamo immagine. Francamente mi dispiace tanto".

Le atlete italiane sono sempre di più. Vincono medaglie, divertono il pubblico, stupiscono per talento e risultati, dal calcio, al volley, ma troppo spesso i media le descrivono vezzeggiandole con nomignoli riduttivi o addirittura offensivi come "cicciettelle" nel famoso caso delle arcere azzurre. I promotori di Media Donne Sport, che ha avuto l'adesione di Fnsi, Usigrai, Ordine dei giornalisti e altre associazioni, come Assocalcatori e Assist, stanno preparando una stesura più particolareggiata del Manifesto, che verrà presentata alla vigilia delle Olimpiadi di Tokyo.



Cerca ...

CERCA



Riscriviamo le regole del gioco



Riconoscimento, diritti, uguaglianza, equità: lo sport femminile chiede spazio, anche attraverso il racconto giornalistico che se ne fa. La formazione dei giornalisti passa attraverso queste regole di buon senso e di buona informazione. Se ne è parlato a Roma questa settimana in un corso organizzato da Ogd Lazio, Agenzia Dire Donna e Giulia Giornaliste.

Obiettivi: corretta rappresentazione attraverso il linguaggio, evitare di cadere negli stereotipi o nei titoli offensivi, adottare le linee guida per una diversa informazione. Sono stati ripresi i temi al centro delle Linee guida per una corretta informazione “Media Donne Sport”, lanciato da Giulia Giornaliste e Uisp lo scorso anno, alla vigilia dei Campionati Mondiali di calcio femminile in Francia. Ascoltiamo Silvia Garambois, presidente di Giulia Giornaliste, sulla



necessità di “informare con competenza di merito”, scrivendo delle atlete nello stesso modo in cui si scrive degli atleti

Di leadership, pratica sportiva, educazione, ricerca, media, spettatori, tifosi, orientamento sessuale, lotta all'omofobia e alla prostituzione e contrasto ad abusi e violenza sessuale, temi affrontati anche dalla Carta europea dei diritti delle donne nello sport lanciata dall'Uisp all'inizio degli anni '80, è intervenuta anche Manuela Claysset, responsabile politiche di genere dell'associazione:



L'invito a non sminuire e ridurre l'impegno delle sportive arriva da Marta Pagnini, ex ginnasta e capitana della Nazionale italiana di ginnastica ritmica

Le atlete italiane sono sempre di più. Vincono medaglie, divertono il pubblico, stupiscono per talento e risultati, dal calcio, al volley, ma troppo spesso i media le descrivono vezzeggiandole con nomignoli riduttivi o addirittura offensivi come “cicciolette” nel famoso caso delle arcere azzurre. I promotori di Media Donne Sport, che ha avuto l'adesione di Fnsi, Usigrai, Ordine dei giornalisti e altre associazioni, come Assocalciatori e Assist, stanno preparando una stesura più particolareggiata del Manifesto, che verrà presentata alla vigilia delle Olimpiadi di Tokyo.



“Intervista con il territorio. Comunicazione sociale e panorama internazionale” – 22 gennaio, Lamezia Terme

16 Gennaio 2020

Roma, 17 gennaio – “Intervista con il territorio. Comunicazione sociale e panorama internazionale” è il titolo del corso per la formazione dei giornalisti organizzato dal Giornale Radio Sociale insieme all’agenzia Redattore Sociale, Forum del Terzo Settore e il sostegno della Fondazione con il Sud. L’incontro si terrà a Lamezia Terme mercoledì 22 gennaio a partire dalle 9, presso la Sala Sintonia di Progetto Sud, in via Antonio Reillo 5 e rientra in un ciclo di appuntamenti formativi per giornalisti incentrati sui temi del sociale, in programma nelle regioni del Sud. I corsi puntano a ragionare su come avvicinare i cittadini ai media e rafforzare la funzione sociale del giornalismo attraverso il racconto del “territorio”, che è la parola chiave del progetto e che sarà declinata in tutti i seminari attraverso ciascuna delle sei redazioni del Giornale Radio Sociale (società, diritti, economia, cultura, internazionale, sport).

I territori diventano i luoghi in cui si concretizza l’accoglienza e l’integrazione delle persone migranti. Lontano dai riflettori, storie di persone, italiane e non, scrivono ogni giorno una narrazione diversa da quella che siamo abituati a sentire, fatta di grandi sforzi e difficoltà ma anche di passione, solidarietà e successi. Tutto si realizza grazie alle reti sociali: l’integrazione la fanno i singoli cittadini nel loro piccolo agire quotidiano, ma anche e soprattutto le realtà associative, ovvero cittadini auto-organizzati che si pongono come obiettivo quello di dare dignità, formazione, nuovi strumenti culturali ai migranti come base per una reale futura inclusione sociale, anche nell’ottica di una convivenza pacifica e serena con l’altro. Come si raccontano le storie di integrazione? Quali errori non bisogna compiere quando si parla di migranti e di rifugiati? Come si racconta il territorio? Come si racconta il rapporto tra territorio e nuove persone che lo abitano? Come ci si difende dai racconti devianti riguardo all’immigrazione? La formula della “storia” è l’unico tipo di narrazione possibile?

Il corso vuole rispondere a questi quesiti e porre di nuovi grazie al contributo delle realtà sociali che sul territorio realizzano concretamente e quotidianamente pratiche di condivisione, di chi vive il territorio attraverso il racconto giornalistico di chi da anni ne racconta le criticità, e di chi conosce le dinamiche e i problemi che si trovano ad affrontare persone migranti.

Il programma dell’appuntamento, organizzato in collaborazione con Ordine dei Giornalisti della Calabria, vedrà la presenza di importanti operatori dell’informazione, della comunicazione sociale e del non profit.

La prima sessione sarà presentata e coordinata da Stefano Caredda, direttore di Redattore Sociale e prevede gli interventi di Giuseppe Soluri, presidente Ordine dei Giornalisti della Calabria, Fabrizio Minnella, giornalista e responsabile comunicazione di Fondazione con il Sud e di Giovanni Pensabene, portavoce Forum Terzo Settore Calabria.

La seconda sessione sarà presentata e coordinata da Fabio Piccolino, responsabile della redazione internazionale del Giornale Radio Sociale e prevede gli interventi di Stefano Milani, Radio Articolo 1, che proverà a sfatare alcune delle fake news economiche che girano intorno a temi dell'immigrazione; Eleonora Camilli, Redattore Sociale, interverrà sui temi dell'accoglienza e del rapporto con il territorio, e sulle vie sicure come i corridoi umanitari; Maurizio Di Schino, TV2000, partirà da un racconto personale per ribaltare la prospettiva e ragionare sulla memoria collettiva.

Nella terza sessione, presentata e coordinata da Ivano Maiorella, direttore del Giornale Radio Sociale, spazio alle esperienze sul territorio con il racconto di Arianna Fortino di Auser Volontariato del Savuto e l'intervento di Don Giacomo Panizza, presidente e fondatore della Comunità Progetto Sud. Verrà, inoltre, proiettato il video "Riace", di Laura Bonasera e Francesca Spanò, prodotto dalla Uisp.



Il corso dà diritto a 6 crediti formativi per i giornalisti ed è necessario iscriversi sulla piattaforma S.I.Ge.F. La partecipazione è gratuita.

Sarà possibile seguire il corso in diretta Facebook sulla pagina del Giornale Radio Sociale.



Comunicazione sociale e panorama internazionale

LAMEZIA TERME - 17 Gennaio 2020

“Intervista con il territorio. Comunicazione sociale e panorama internazionale” è il titolo del corso per la formazione dei giornalisti organizzato dal Giornale Radio Sociale Insieme all’agenzia Redattore Sociale, Forum del Terzo Settore e il sostegno della Fondazione con il Sud.

L’incontro si terrà a Lamezia Terme mercoledì 22 gennaio a partire dalle 9, presso la Sala Sintonia di Progetto Sud, in via Antonio Reillo 5 e rientra in un ciclo di appuntamenti formativi per giornalisti incentrati sui temi del sociale, in programma nelle regioni del Sud.

I corsi puntano a ragionare su come avvicinare i cittadini ai media e rafforzare la funzione sociale del giornalismo attraverso il racconto del “territorio”, che è la parola chiave del progetto e che sarà declinata in tutti i seminari attraverso ciascuna delle sei redazioni del Giornale Radio Sociale (società, diritti, economia, cultura, internazionale, sport).

I territori diventano i luoghi in cui si concretizza l’accoglienza e l’integrazione delle persone migranti. Lontano dai riflettori, storie di persone, italiane e non, scrivono ogni giorno una narrazione diversa da quella che siamo abituati a sentire, fatta di grandi sforzi e difficoltà ma anche di passione, solidarietà e successi. Tutto si realizza grazie alle reti sociali: l’integrazione la fanno i singoli cittadini nel loro piccolo agire quotidiano, ma anche e soprattutto le realtà associative, ovvero cittadini auto-organizzati che si pongono come obiettivo quello di dare dignità, formazione, nuovi strumenti culturali ai migranti come base per una reale futura inclusione sociale, anche nell’ottica di una convivenza pacifica e serena con l’altro.

Come si raccontano le storie di integrazione? Quali errori non bisogna compiere quando si parla di migranti e di rifugiati? Come si racconta il territorio? Come si racconta il rapporto tra territorio e nuove persone che lo abitano? Come ci si difende dai racconti devianti riguardo all’immigrazione? La formula della “storia” è l’unico tipo di narrazione possibile?

Il corso vuole rispondere a questi quesiti e porne di nuovi grazie al contributo delle realtà sociali che sul territorio realizzano concretamente e quotidianamente pratiche di condivisione, di chi vive il territorio attraverso il racconto giornalistico di chi da anni ne racconta le criticità, e di chi conosce le dinamiche e i problemi che si trovano ad affrontare persone migranti.

Il programma dell’appuntamento, organizzato in collaborazione con Ordine dei Giornalisti della Calabria, vedrà la presenza di importanti operatori dell’informazione, della comunicazione sociale e del non profit.

La prima sessione sarà presentata e coordinata da Stefano Caredda, direttore di Redattore Sociale e prevede gli interventi di Giuseppe Soluri, presidente Ordine dei Giornalisti della Calabria, Fabrizio Minnella,

giornalista e responsabile comunicazione di Fondazione con il Sud e di Giovanni Pensabene, portavoce Forum Terzo Settore Calabria.

La seconda sessione sarà presentata e coordinata da Fabio Piccolino, responsabile della redazione internazionale del Giornale Radio Sociale e prevede gli interventi di Stefano Milani, Radio Articolo 1, che proverà a sfatare alcune delle fake news economiche che girano intorno a temi dell'immigrazione; Eleonora Camilli, Redattore Sociale, interverrà sui temi dell'accoglienza e del rapporto con il territorio, e sulle vie sicure come i corridoi umanitari; Maurizio Di Schino, TV2000, partirà da un racconto personale per ribaltare la prospettiva e ragionare sulla memoria collettiva.

Nella terza sessione, presentata e coordinata da Ivano Malorella, direttore del Giornale Radio Sociale, spazio alle esperienze sul territorio con il racconto di Arianna Fortino di Auser Volontariato del Savuto e l'intervento di Don Giacomo Panizza, presidente e fondatore della Comunità Progetto Sud. Verrà, inoltre, proiettato il video "Riace", di Laura Bonasera e Francesca Spanò, prodotto dalla Uisp.

Il corso dà diritto a 6 crediti formativi per i giornalisti ed è necessario iscriversi sulla piattaforma S.I.Ge.F. La partecipazione è gratuita.

Sarà possibile seguire il corso in diretta Facebook sulla pagina del Giornale Radio Sociale.



Cerca ...

CERCA

INTERVISTA CON IL TERRITORIO



Ciclo di corsi sulla comunicazione sociale,
promosso dal Giornale Radio Sociale, insieme a Redattore Sociale,
con il Forum del Terzo Settore e il sostegno della Fondazione con il Sud.
Realizzato in collaborazione con gli Ordini dei Giornalisti regionali.
La partecipazione dà diritto a crediti formativi per i giornalisti.



Intervista con il territorio: il 22 gennaio a Lamezia Terme (CZ)

17/01/20
di Redazione GRS



Altre notizie INTERNAZIONALE

**Lamezia Terme (CZ), mercoledì 22 gennaio 2020,
ore 9.30-13.30**

Progetto Sud – Sala Sintonia – via Antonio
Reillo, 5

Roma, 17 gennaio – “Intervista con il territorio.
Comunicazione sociale e panorama
internazionale” è il titolo del corso per la
formazione dei giornalisti organizzato
dal Giornale Radio Sociale insieme all'agenzia
Redattore Sociale, Forum del Terzo Settore e il
sostegno della Fondazione con il Sud.

L'incontro si terrà a **Lamezia Terme mercoledì 22
gennaio** a partire dalle 9.30, presso la Sala
Sintonia di Progetto Sud, in via Antonio Reillo 5 e

rientra in un ciclo di appuntamenti formativi per giornalisti incentrati sui temi del sociale, in programma nelle regioni del Sud.

I corsi puntano a ragionare su come avvicinare i cittadini ai media e rafforzare la funzione sociale del giornalismo attraverso il racconto del **“territorio”**, che è la parola chiave del progetto e che sarà declinata in tutti i seminari attraverso ciascuna delle sei redazioni del Giornale Radio Sociale (società, diritti, economia, cultura, internazionale, sport).

I territori diventano i luoghi in cui si concretizza l'accoglienza e l'integrazione delle persone migranti. Lontano dai riflettori, storie di persone, italiane e non, scrivono ogni giorno una narrazione diversa da quella che siamo abituati a sentire, fatta di grandi sforzi e difficoltà ma anche di passione, solidarietà e successi. Tutto si realizza grazie alle reti sociali: l'integrazione la fanno i singoli cittadini nel loro piccolo agire quotidiano, ma anche e soprattutto le realtà associative, ovvero cittadini auto-organizzati che si pongono come obiettivo quello di dare dignità, formazione, nuovi strumenti culturali ai migranti come base per una reale futura inclusione sociale, anche nell'ottica di una convivenza pacifica e serena con l'altro.

Come si raccontano le storie di integrazione? Quali errori non bisogna compiere quando si parla di migranti e di rifugiati? Come si racconta il territorio? Come si racconta il rapporto tra territorio e nuove persone che lo abitano? Come ci si difende dai racconti devianti riguardo all'immigrazione? La formula della **“storia”** è l'unico tipo di narrazione possibile?

Il corso vuole rispondere a questi quesiti e porne di nuovi grazie al contributo delle realtà sociali

che sul territorio realizzano concretamente e quotidianamente pratiche di condivisione, di chi vive il territorio attraverso il racconto giornalistico di chi da anni ne racconta le criticità, e di chi conosce le dinamiche e i problemi che si trovano ad affrontare persone migranti.

Il programma dell'appuntamento, organizzato in **collaborazione con Ordine dei Giornalisti della Calabria**, vedrà la presenza di importanti operatori dell'informazione, della comunicazione sociale e del non profit.

La prima sessione sarà presentata e coordinata da **Stefano Caredda**, direttore di Redattore Sociale e prevede gli interventi di **Giuseppe Soluri**, presidente Ordine dei Giornalisti della Calabria, **Fabrizio Minnella**, giornalista e responsabile comunicazione di Fondazione con il Sud e di **Giovanni Pensabene**, portavoce Forum Terzo Settore Calabria.

La seconda sessione sarà presentata e coordinata da **Fabio Piccolino**, responsabile della redazione internazionale del Giornale Radio Sociale e prevede gli interventi di **Stefano Milani**, Radio Articolo 1, che proverà a sfatare alcune delle fake news economiche che girano intorno a temi dell'immigrazione; **Eleonora Camilli**, Redattore Sociale, interverrà sui temi dell'accoglienza e del rapporto con il territorio, e sulle vie sicure come i corridoi umanitari; **Maurizio Di Schino**, TV2000, partirà da un racconto personale per ribaltare la prospettiva e ragionare sulla memoria collettiva.

Nella terza sessione, presentata e coordinata da **Ivano Maiorella**, direttore del Giornale Radio Sociale, spazio alle esperienze sul territorio con il racconto di **Arianna Fortino** di Auser Volontariato del Savuto e l'intervento di **Don Giacomo**

Panizza, presidente e fondatore della Comunità Progetto Sud. Verrà, inoltre, proiettato il video **“Riace”**, di Laura Bonasera e Francesca Spanò, prodotto dalla Uisp.



Il corso dà diritto a 6 crediti formativi per i giornalisti ed è necessario iscriversi sulla piattaforma S.I.Ge.F. La partecipazione è gratuita.

Sarà possibile seguire il corso in diretta Facebook sulla pagina del Giornale Radio Sociale.



L'arbitra di scacchi si toglie il velo «Via dall'Iran»

Bayat criticata dopo la foto a un torneo
«Non tornerò, è come se fossi condannata»

La storia

di **Monica Ricci Sargentini**

Le tappe

● **Shohreh Bayat, 37 anni, è stata fotografata a Shanghai mentre arbitrava una partita internazionale di scacchi senza l'hijab. La foto è stata pubblicata con grande enfasi dai media iraniani**

● **La donna ha chiesto alla Federazione di scacchi iraniana di garantire la sua incolumità al ritorno in patria ma i dirigenti, invece, le hanno chiesto una lettera di scuse**

Shohreh Bayat è un'arbitra di livello internazionale. Un ruolo prestigioso che poche donne nel mondo hanno raggiunto e nessuna prima di lei in Asia. Eppure nel suo Paese, l'Iran, a fare notizia è stata una fotografia in cui la giovane, 32 anni, appariva senza l'hijab mentre, la scorsa settimana, arbitrava a Shanghai la Women's World Chess Championship, prestigiosa gara mondiale di scacchi femminile. «Non posso pensare a nessun'altra iraniana che abbia lavorato in un torneo di così alto livello. Ma la sola cosa che conta per loro è il mio velo, non i miei titoli», si è sfogata con la Bbc.

La questione non è di poco conto. Dopo la rivoluzione islamica, in Iran è stato imposto alla cittadina di indossare il velo in pubblico e per le donne che gareggiano nelle gare sportive l'obbligo vale anche all'estero. Chi viola la legge può essere multato o persino arrestato. E ora Bayat ha paura a rientrare in patria. «Quando ho visto il clamore che aveva causato quella foto sono entrata nel panico. Dicevano che la mia era una protesta politica. Sono molte le iraniane finite in prigione a causa del velo. Magari mi usano come un esempio».

In verità la giovane non

aveva alcuna intenzione di compiere un gesto clamoroso, anche se tollerò a malincuore il dress code: «Siccome vivo in Iran, non ho altra scelta. Però penso che ognuno dovrebbe potersi vestire come vuole», ha detto alla Bbc da Vladivostok in Russia dove si svolge la seconda parte del

torneo. Forse in quell'immagine il foulard le era semplicemente scivolato, tanto che quel giorno, in altre foto, la si vede con l'hijab, seppur portato in modo poco «ortodosso».

Per sentirsi al sicuro Bayat ha chiesto alla Federazione scacchi iraniana di garantire

la sua libertà ma i dirigenti, per tutta risposta, l'hanno invitata a scrivere una lettera di scuse in cui avrebbe dovuto difendere l'obbligo del velo, cosa che lei non ha fatto. Anzi, a questo punto, ha deciso di «essere se stessa» e apparire in pubblico con il capo scoperto: «Tanto mi avevano già condannato. Non cambia nulla». Certo non tornare a casa le pesa: «È una decisione dura, sono triste perché mi mancherà la mia famiglia. Se potessi rientrare lo farei».

La Federazione Internazionale di scacchi non ha commentato ufficialmente la situazione ma il vice presidente Nigel Short ha lodato Bayat su Twitter: «La prima donna a diventare Segretaria Generale di una federazione sportiva in Iran, l'unica arbitra internazionale di categoria A in Asia. Una grande ambasciatrice per il suo Paese». All'inizio di gennaio la responsabile della squadra di scacchi iraniana

Mitra Hejaziour era stata espulsa dalla nazionale per non aver indossato l'hijab al Mondiali Rapid e Blitz a Mosca. Lo stesso campionato in cui il fuoriclasse Alireza Firouzja ha dovuto giocare sotto un'altra bandiera dopo che l'eneran aveva ritirato la sua squadra a causa della presenza di israeliani.

Pochi giorni fa Kimia Alizadeh, campionessa ventunenne di taekwondo e medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Rio del 2016, aveva annunciato su Instagram di essersi trasferita all'estero perché si era sentita usata per fini politici dalle autorità: «Sono una delle milioni di donne oppresse in Iran. Ho indossato tutto quello che volevano e ripetuto qualunque cosa mi venisse chiesta ma per loro siamo solo strumenti». Alizadeh ora è in Olanda dove si sta allenando per Tokyo 2020.

msargentini@rcs.it
UNA LAVORATRICE ITALIANA

Servizio civile al via per quasi 19 mila giovani

Gli aspiranti sono 85 mila, mentre i posti complessivamente messi a bando in Italia e all'estero sono 39.646. Dall'analisi delle domande emerge che l'età media dei giovani è di 22,8 anni. La motivazione principale è "essere utili agli altri"



Il 15 gennaio sono partiti in servizio civile 16.149 giovani volontari selezionati con il Bando pubblicato lo scorso 4 settembre. "Quest'ultimi avvisi - ha spiegato il Dipartimento delle Politiche giovanili e del Servizio Civile Universale (SCU - si aggiungono ai 2.645 avvisi del 16 dicembre scorso, portando così a **18.794 gli operatori volontari avviati**" sui **39.646** complessivamente messi a Bando in Italia e all'estero.

Contemporaneamente il Dipartimento ha diffuso una prima analisi delle candidature arrivate, che per la prima volta sono avvenute in maniera completamente online, tramite una apposita piattaforma DOL (Domanda On Line) e previo

accesso con le credenziali SPID.

"L'utilizzo della piattaforma - precisa il Dipartimento - è stata anche uno straordinario strumento di raccolta standardizzata dei dati relativi agli oltre 85.000 aspiranti operatori volontari: a chiusura del bando il Dipartimento ha quindi inteso 'leggere' questi dati, per capire meglio chi sono i giovani tra i 18 e i 28 anni che hanno scelto di presentare la propria candidatura per il servizio civile, con l'obiettivo di orientare con maggiore consapevolezza il nostro sistema".

Da questa prima analisi emerge come delle **85.541 domande arrivate, oltre alla stragrande maggioranza di quelle presentate da cittadini italiani, 468 riguardano cittadini dell'UE (19 paesi) e 2.425 cittadini Extra UE**, in rappresentanza di ben 105 paesi del mondo. Nello specifico dell'Italia, le domande si concentrano per 1/3 in due sole Regioni: Campania (18,54%) e Sicilia (16,80%). Seguono la Puglia (9,58%), il Lazio (7,57%) e la Lombardia (7,53%). Analizzando il dato per Macro Aree, il Sud da solo ha quasi due terzi delle domande rispetto a Nord e Centro messi insieme.

Rispetto all'età la maggior parte delle domande si concentra nella fascia 19-20 anni, mentre si distribuiscono in maniera uguale dal 21 ai 28 anni. **L'età media dei candidati è così di 22,8 anni**. Tra i ragazzi che hanno presentato domanda il 68% ha un titolo di scuola superiore di 2° grado, seguiti da coloro che hanno una Laurea triennale e da una Laurea specialistica o magistrale (22,1%). "Da sottolineare - spiega il Dipartimento - il fatto che dei 58.209 ragazzi diplomati 18.956 (32,6%) sono iscritti ad un corso di Laurea. I laureati e gli iscritti ad un corso di laurea sono pertanto il 54,7% del totale".

Tra le motivazioni che hanno spinto i ragazzi a presentare domanda di servizio civile al primo posto il Dipartimento segnala quella di **"essere utili agli altri"**, seguito dall'acquisizione di nuove competenze e dall'affinità al proprio percorso formativo o professionale. "Analizzando il dato per macro aree, vediamo che, se è vero che la maggior parte dei ragazzi intende utilizzare l'esperienza di servizio civile per aiutare gli altri (25,3%), è indubbio che il 38,4% dei ragazzi, ossia rispettivamente il 24,5% e il 13,9%, vuole 'migliorarsi' da un punto di vista professionale e, pensando al futuro, aumentare le proprie potenzialità lavorative; il 14,4%, cioè l'11,2% e il 3,2%, vuole 'sfidare' se stesso e mettersi alla prova in un mondo per lui spesso sconosciuto. Ma il dato più interessante è forse che solo il 7% riconduce la propria scelta al desiderio di essere indipendente", chiusa il Dipartimento.

Infine nel report sono rappresentati i dati relativi ai settori di interesse dei giovani, dove **quello dell'assistenza predomina** venendo scelto dal 40,1% dei giovani, seguito dall'**educazione e promozione culturale/educazione e promozione culturale e dello sport** (33,1%). "Va evidenziato però - si precisa nel testo - che si tratta dei settori per i quali è più alta l'offerta di progetti. Solo il 5,7% della generazione 'Greta' sceglie progetti dedicati all'Ambiente e alla Protezione Civile, ma si rammenta che si tratta dei settori che offrono il minor numero di progetti".

Dopo questo primo Rapporto, il Dipartimento ne ha già annunciato l'uscita di altri, con ulteriori dati e approfondimenti, "fino ad arrivare ad una relazione che dia conto delle informazioni che riguardano i circa 40.000 giovani che effettivamente svolgeranno il servizio civile". (FSp)



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Bilancio del progetto Sprar Siproimi Koinè (ArciSvegliarci), tra numeri, obiettivi e prospettive

ATTUALITÀ

🕒 135 - mercoledì 15 gennaio 2020 di La Redazione

PIÙ INFORMAZIONI SU 📍 Palagiano



- ©

Tra gli 844 progetti Sprar Siproimi, che sul territorio nazionale coinvolgono oltre 1.800 Comuni, figura anche lo Sprar Siproimi Koinè, gestito dall'ArciSvegliarci di Palagiano. Che funzioni, sono i numeri a dirlo: ben 68 beneficiari accolti solo nel 2019, di cui sei nuclei familiari, 36 singoli e 20 minori, con inserimento abitativo post accoglienza per due nuclei familiari.

Si tratta di un Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, che, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvede alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, in un percorso di riconquista della propria autonomia.

Diverse, nel corso del 2019, sono state le attività programmate dallo Sprar Siproimi Koinè di Palagiano per favorire un processo di integrazione degli accolti.

✓ La partecipazione al torneo nazionale Uisp calcio a 7 di Pesaro, al torneo antirazzista Uisp a Riace, il campo antirazzista a Mottola in Boara, la manifestazione conclusiva del progetto "Erasmus+Hestia". Solo per citare alcune iniziative.

E, ancora, i laboratori di educazione civica "Biblioteca vivente" per educare i bambini a superare le differenze, la partecipazione al corteo storico "San Nicola" a Palagiano o all'iniziativa sportiva Strapalagiano, le colonie estive per minori e la Giornata Mondiale del Rifugiato. Un'occasione, quest'ultima, che, come spiegato da Angela Surico, coordinatrice del Centro Sprar Siproimi di Palagiano, "è servita ad aprire le menti sull'importanza di comunità solidali abbracciando l'interculturalità come ricchezza".

Di qui, anche l'organizzazione, in collaborazione con l'Università del Salento, di tre seminari di studi alla scuola "Rodari" sui temi delle migrazioni, ma anche di educazione alla pace e alla riconoscibilità della dignità delle diverse culture.

Integrazione vuol dire anche istruzione e [✓] formazione per favorire l'inserimento lavorativo. Nel 2019, tra gli accolti dello Sprar Siproimi Koinè, in 15 presso il Centro provinciale per l'istruzione degli adulti hanno conseguito il livello A1 della lingua Italiana; uno ha raggiunto il livello A2, in tre hanno conseguito la licenza di

terza media. E ancora, un iscritto al biennio, uno al triennio, tre all'asilo nido, cinque alla scuola dell'infanzia, cinque alla primaria e due alla scuola secondaria di primo grado.

Quanto alla formazione, attraverso la partecipazione a bandi del Ministero delle Politiche Sociali e del lavoro, sono stati attivati ben cinque tirocini per: operatore per interventi tecnici e agronomici sulle coltivazioni e per la gestione degli impianti, macchine e attrezzature; cameriere di sala; magazziniere; tecnico dell'esecuzione e riadattamento di capi di abbigliamento; operatore per l'approvvigionamento della cucina, la conservazione e trattamento delle materie prime e la preparazione dei pasti. E ancora, un corso di sartoria presso l'istituto di formazione "E. Fermi", sull'Haccp, sulla sicurezza sul lavoro, sull'assistenza domestica e caregiver presso l'foa e laboratori didattici di orticoltura.

VIVIWEBTV.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@viviwebtv.it

© VIVIWEBTV.IT 2020 - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Credits: livenetwork



Imperia: tutto pronto per la terza edizione della Cmp Trail, già quasi 700 gli iscritti, oggi la presentazione (foto e video)

673 Iscritti finora, cinque specialità, tra cui la novità della 'Walk', decine di volontari, una quarantina gli sponsor. Sono i numeri, provvisori, della terza edizione della Cmp Trail, la manifestazione che si svolgerà domenica 26 gennaio, presentata questa mattina.

Imperia: tutto pronto per la terza edizione della Cmp Trail, già quasi 700 gli iscritti, oggi la presentazione. 673 Iscritti finora, cinque specialità, tra cui la novità della 'Walk', decine di volontari, una quarantina gli sponsor. Sono i numeri, provvisori, della terza edizione della Cmp Trail, la manifestazione che si svolgerà domenica 26 gennaio, presentata questa mattina. Organizzata dall'associazione Monesi Young, in collaborazione con il Comitato San Giovanni, Uisp Imperia e il Club Alpino, la corsa, che vede i nostri giornali media partners, è ormai entrata a pieno titolo nel panorama delle manifestazioni sportive e di promozione del territorio, in un periodo, quello invernale, in cui nonostante tutto si gode di temperature miti che permettono di apprezzare pienamente l'esperienza, che già l'anno scorso aveva portato partecipanti da sette nazioni. ✓

Cinque, come detto le gare: la 'Long' da 30 km e la 'Short' da 13, saranno le competitive, la 'Easy', sempre da 13 km non sarà competitiva. Per chi vorrà coniugare sport, territorio e specialità enogastronomiche, sarà interessante partecipare alla 'Walk', una camminata di 8 chilometri con degustazione di vini e prodotti locali. Chiude il quadro delle categorie, la 'Cmp Mini Imperia – Open Day Sport', durante la quale sarà possibile per i più piccoli, dai 5 ai 15 anni, provare le discipline del mini trail, orienteering, basket, tiro con l'arco, rugby, mini volley, ginnastica artistica, ginnastica ritmica, calcio e arrampicata. Tutte le gare partiranno da calata Cuneo con arrivo al campo Pino Valle di Baitè, con una tappa enogastronomica, per quanto riguarda la 'Walk' a villa Grock.

“La finalità vera di questo evento è lo sport, per tutti che comprende l'agonismo e una passeggiata dolce. – spiega l'organizzatore Alessandro Bellotti – Fare un evento nei giorni della 'Merla', siamo la città con il clima più bello d'Italia, è per noi un segnale per dire al mondo che qua puoi fare sport e vivere il territorio tutto l'anno. Un progetto del genere è un progetto enorme e non sarebbe possibile da una singola associazione, ma c'è la volontà di aggregazione. L'unica cosa che possiamo fare in un territorio di questo genere è unire tutte le associazioni presenti e decidere di creare, ognuno con le proprie peculiarità, eventi che portino persone, turismo, atleti, anche cose da far vivere ai cittadini, ma lo possiamo fare solo tutti assieme”.

Sul ruolo dei circa 40 sponsor, Bellotti aggiunge: “Senza di loro non faremmo assolutamente niente. Io sono fiero che gli sponsor del primo anno hanno confermato il secondo anno e quelli del secondo hanno confermato il terzo, e ogni anno se ne aggiunge qualcuno, il che vuol dire che evidentemente stiamo lavorando bene nella direzione giusta. Lo sponsor, che giustamente ha una finalità economica di profitto,

investe i suoi soldi pensando che gli ritornino. Quest'anno abbiamo sviluppato molto il sito, le pagine social, la parte video, e quindi penso che se io fossi uno sponsor sarei contento del lavoro. Una manifestazione di questo genere ha un budget enorme, perché le cose da fare sono tantissime, e nonostante sia senza fine di lucro ci serve ogni singolo euro. Abbiamo dei contributi da parte della Regione e del Comune che ringrazio, ugualmente dagli sponsor. Anche qui l'unione fa la forza perché tutti insieme abbiamo creato un evento che sul panorama nazionale è uno dei pochi, lo dico senza falsa modestia”.

“È una città dello sport che cresce, - ha commentato l'assessore Simone Vassallo - questa credo che sia una soddisfazione importante, il sindaco e l'amministrazione stanno puntando tanto su evidenziare quello che è Imperia come peculiarità climatica e dal punto di vista sportivo e sta andando sempre in evoluzione più positiva. Quest'anno una terza edizione grazie alla collaborazione con l'associazione Monesi Young, il presidente Alessandro Bellotti che è da più tempo che si impegna nella realizzazione di questo terzo appuntamento che ha avuto modo di crescere e di portare più di 670 iscritti a una settimana di tempo da quando ci sarà il taglio del nastro e la partenza di questa manifestazione. Una collaborazione concreta con diverse associazioni sportive imperiesi che meritano un plauso, un evidente aiuto del Comitato San Giovanni e della Uisp di Imperia che come sempre si danno da fare per la realizzazione di questi eventi che dal punto di vista sportivo vogliono evidenziare le peculiarità dal punto di vista enogastronomico, culturale di conoscenza e promozione del nostro territorio. Siamo una città che deve crescere, essere conosciuta, e in questo periodo, il 26 di gennaio, nei giorni della 'Merla', si evidenzia che il clima è favorevole, e con più di mille persone impegnate in città che speriamo conoscano Imperia, che gli piaccia e possano tornare con le proprie famiglie a farci le vacanze. Imperia deve continuare a fare manifestazioni del genere e pensare in grande, questo è l'indirizzo dell'amministrazione, del sindaco, nel quale noto con grande piacere che anche diverse associazioni sportive ci stanno credendo sempre maggiormente, e anche i cittadini imperiesi”.

Tour da Raffaello al Genga, in e-bike nei borghi storici di Vallefoglia

16/01/2020 - PESARO - Il Sindaco Sen. Palmiro Uccielli comunica che nella seduta di martedì 14 gennaio, la Giunta Comunale ha concesso il patrocinio non oneroso all'Associazione Montefeltro Adventure Bike & Walk di Urbino per la realizzazione del "Tour da Raffaello al Genga", in collaborazione con Urbino e-Bike Tour e UISP Comitato di Pesaro Urbino – Ciclismo.

Il tour realizzato tramite le e-bike, sarà l'occasione per riscoprire, attraverso la mobilità sostenibile, i luoghi più importanti legati a Raffaello Sanzio, Gerolamo Genga e Giovanni Santi, da quelli maggiormente conosciuti a quelli meno visitati nella nostra Provincia.

In occasione delle celebrazioni dei 500 anni di Raffaello sarà realizzato un tour che unirà la città Rinascimentale di Urbino con i borghi storici di Vallefoglia, che sono legati alla storia di questi importanti Maestri, come Montefabbri, Serra di Genga e Colbordolo dove si trova il centro culturale Giovanni Santi, padre di Raffaello.

Lungo il percorso saranno organizzate visite ad aziende locali, musei e borghi per valorizzare il patrimonio storico, artistico, turistico, naturalistico ed enogastronomico del nostro meraviglioso territorio.

da Comune di Vallefoglia

“Tutti in maschera, esorcizziamo le difficoltà quotidiane”. Decine di associazioni per l’edizione 2020 del Carnevale di Manfredonia

Di Redazione 16 Gennaio 2020 CULTURA&SOCIETÀ

Liberi cittadini hanno deciso di contribuire gratuitamente, tenuto conto di un budget inesistente dovuto alle difficili condizioni delle casse comunali.

“Il carnevale per tutti e di tutti”. Questo lo slogan dell’edizione 2020 del Carnevale di Manfredonia, che animerà la città del golfo dal 23 febbraio all’1 marzo con un fitto calendario di appuntamenti. Eventi musicali, iniziative per bambini e ragazzi, rassegne culturali con la partecipazione di artisti locali. Con un evento a sorpresa in programma in Piazza del Popolo domenica 23 febbraio durante le ore pomeridiane e serali. Al momento tutto è ancora top secret. Imponente la macchina organizzativa che si è messa in moto, con l’ausilio di decine di associazioni di volontariato e liberi cittadini che hanno deciso di contribuire gratuitamente, tenuto conto di un budget inesistente dovuto alle difficili condizioni delle casse comunali.

Il coordinamento dei lavori è stato assegnato, su indicazione della commissione straordinaria del Comune di Manfredonia, all’associazione Pro Loco che ha fin da subito costituito un comitato spontaneo formato da volontari cittadini già noti per le loro esperienze in campo organizzativo e che verrà presentato il primo “giovedì grasso”. Il programma della manifestazione sarà presentato ufficialmente il 23 gennaio alle ore 19 presso l’auditorium “Cristanziano Serricchio” a Palazzo Celestini dove interverranno tutti gli attori della kermesse: istituti scolastici, gruppi mascherati, cartapesta, associazioni e artisti. Mentre venerdì 17 gennaio per le vie del centro storico, una sfilata goliardica di “bellezze sipontine” annuncerà l’inizio dei festeggiamenti.

“Il Carnevale di tutti e per tutti sarà un’occasione per mostrare la forza dei sipontini e come la città si può rialzare grazie all’amore e all’attenzione dei propri cittadini – dichiarano gli organizzatori –, come già dimostrato per la festa patronale e per le festività del Natale appena trascorse”. La città è pronta ad accogliere gli ospiti che vorranno visitarla in quei giorni di festa, assaporando il gusto di un Carnevale spontaneo e popolare e godendo delle meraviglie degli attrattori culturali presenti in città che per l’occasione resteranno aperti e fruibili.

“Anche quest’anno – continuano dalla Pro Loco – il Carnevale di Manfredonia contaminerà il territorio con i colori e i sorrisi della sfilata delle Meraviglie, punto di forza del nostro Carnevale che si terrà domenica 23 febbraio insieme ai gruppi mascherati riconosciuti, alle scuole superiori e ai gruppi spontanei.

Martedì 25 febbraio si svolgerà la sfilata dei gruppi mascherati della Golden Night con importanti novità, mentre sabato 29 febbraio ci sarà la meravigliosa sfilata della Notte Colorata che coinvolgerà nuovamente tutti i partecipanti. Come da tradizione non mancheranno gli appuntamenti dedicati agli sportivi in stretta



collaborazione con la UISP – comitato di Manfredonia. Unanime l'invito a mettersi in maschera, a divertirsi, come lo spirito del carnevale insegna, esorcizzando le difficoltà quotidiane".